

voltata verso el populo, et faceva la guarda a ditte artellarie. *Item*, dice che li villani de Rivolta, el
 381 Venere da matina aspectava el Santa Croce ad alozar li, et vene una stafeta al prefato Santa Croce, et li villani facendo careze al cavalaro hebbero una lettera scriveva el Leva al ditto Santa Croce, quali la leseno, et li scriveva che 'l facesse star la notte su el campaniel, et quando el vedesse foco alto in Milano, che 'l facesse marchiar le sue gente verso Milan.

Girardo da Fombio provisionato de la Illustrissima Signoria, partito hozi da Piasenza, riporta che heri sera zonse in Piasenza due bandiere de fanti, et 4 ge ne era, et che hozi doveva zonzer li el conte Guido Rangon con artellarie et 4000 fanti, et che il gubernator faceva far pan. Ancora dice che sono stati alcuni inzegneri a veder Po verso Piasenza, et se diceva volevano butar uno ponte, et che erano aparechiate le barche. Dice che, venendo, scontrò 50 homeni d'arme che se diceva erano sul lodesano, che andavano a la volta di Cremona.

Gabriel di Passari cremasco, mandato per mi ad intender li andamenti ysperi, riporta come li cesarei guastano il ponte che haveano facto, et che sono passati una bandiera de fanti che andavano a Mozanega. *Item*, dice haver visto, inanzi che desfazeseno il ponte, che quelle fantarie et cavalli che erano a quelli lochi sono levati et andati una bandiera a Marignano, tutti li altri a Melzo, et che in Lodi poca gente sono rimasti; a la Torella sono romasti una bandiera de fanti apresso a Lodi uno miglio.

Zuan Batista Toxin cavalaro riporta, che venendo da li bagni d'Aquario, zonto a Parma vide el conte Guido Rangon con 9 bandiere de fanti, et zerca homeni d'arme 100 et 4 boche di artellaria, i quali entrorno el Venere a li 8 in Parma, et se levorono la matina sequente per andar a Piasenza, et che li ha parechiate le barche per far il ponte. *Item*, dice che venendo ha incontrato questa matina a terza tra Castion et Pizigaton bandiere do di gente d'arme yspane che andavano a Cremona, et bandiere 3 di fantarie di compagnia, et che in Castigion erano do bandiere di fanti i quali se diceva volevano levarsi, et chi diceva andaria a Cremona, et chi a Milano.

Noto. Il ditto Podestà et capitano di Cremona, di 10, hore 4, scrive il zonzer di don Hugo di Monchada a Milan, et vien a Venetia et Roma, qual ha aviso hauto da Lodi, et che le zente vanno verso Milan.

381* Et complito di lezer ditte lettere si stette assai a

spetar fosseno tratte le lettere cinque di Franza che si trazevano, et in questo mezo Andrea di Franceschi vene ai Cai di X a dirli una parola in secreto, et sier Valerio Valier cao di X si levò et andò fuora a parlar a non so chi. Vene dentro, parlò a li compagni, poi parlò al Serenissimo in rechia solo. Non so quello sia; dia esser cossa che importa; sapendola la scriverò.

Di Anglia, di Gasparo Spinelli secretario, date a Londra, a di 27 Mazo. Come, da poi le sue di 13, per le qual avisoe la morte del clarissimo suo orator Orio, è stato vagando per l'ixola et convenuto andar mia 60 luntan ad alozar, non trovando alozamento perchè la fama era di tal morte, et si vardano assai più del solito al presente; il che è stà con gran spexa, ha cavali 6 et 11 persone. Poi è ritornato li in Londra, et parlato con il nontio pontificio protonotario di Gambara, li ha ditto haver hauto lettere di Roma di che il Papa scrive debbi sollicitar questà Maestà a scriver al re Christianissimo la conclusion di la liga et vogli romper etc.; unde havendo voluto parlar al Cardinal, non ha potuto per esser indisposto a Rizimont, et non haver voluto dar audientia etiam a l'orator francese. Et havendo lui secretario per via di Franza hauto lettere di la Signoria nostra drizate al qu. Orator con il mandato di tratar la liga etc., qual però in nome di lui secretario non serve, vedendo il nontio pontificio non haverli ditto haver hauto mandato dal Papa, etiam lui non ha voluto dirli alcuna cosa. Scrive, sta con spexa, et da Stefano Faxan, à hauto danaria bon conto da viver, qual è stà lassà commissario di l'Orator. Suplica li sia provisto, volendo che 'l resti, del viver, et ordinar quello l'habbi a far di la fameglia è con lui, etiam di altri impazati che stanno separati, che sono al servitio di l'Orator defunto, et che li cavalli l'ha resti a lui perchè si converrà andar per l'ixola come andarà el Re et reverendissimo Cardinal, nè a piedi si potrà andar, et volendo cavalcature sarà con grandissima spexa.

Di Franza poi fono tandem tradute le lettere di Andrea Rosso secretario fidelissimo, date a Cognac, a di 25, 27, 28 Mazo, et Angulem a di primo et 3 Zugno. Il sumario in substantia noterò perchè sono longe, et si pol dir processi, optime et perfetissime lettere.

Di Franza, del secretario Rosso, da Co- 382
gnach, di 25 Mazo. Come fono dal Re a ringratiar Soa Maestà di la conclusion di la liga. Quella li disse il Vicerè haverli ditto che 'l sospetava etc.; et